

Amici della Musica di Padova

65a stagione concertistica
2021|2022

Mercoledì 1 dicembre 2021

ciclo A - ore 20.15

Auditorium C. Pollini, Padova

laREVERDIE

CLAUDIA CAFFAGNI voce, liuto

LIVIA CAFFAGNI voce, viella, flauti

ELISABETTA DE MIRCOVICH voce, ribeca, viella

MATTEO ZENATTI voce, arpa, tamburello

DAVID RIONDINO voce recitante

"Dante e la musica"

(1° concerto)



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**
e della **Regione del Veneto**

Amici della Musica di Padova

PROGRAMMA

"Più Dura che Petra"

Francesco Landini

(1325ca - 1397)

Selvaggia fera di Diana serva

Paris, Bibliothèque Nationale, fonds italien 568

Arnould Daniel

(1150ca - 1210 circa)

Chanzon do-lz moz son plan e prim

Milano, Biblioteca Ambrosiana, R71 sup

brani tratti da Giovanni Boccaccio, Trattatello in laude di Dante

Anonimo veneto

(metà XIV sec.)

Involta d'un bel velo

Città del Vaticano, Bibl. Ap. Vat., Codice Rossiano 215

brani tratti da Giovanni Boccaccio, Trattatello in laude di Dante

Elisabetta de Mircovich

Piançe la bella yguana (1995)

Dante Aligheri, Rime "Petrose", I

Jacopo da Bologna

(fl. 1335 - 1360)

Sotto l'imperio del possente prinçe

Firenze, Bibl. Laurenziana, Med. Pal. 87, Squarcialupi

Lucida petra

Firenze, Bibl. Laurenziana, Med. Pal. 87, Squarcialupi

Amici della Musica di Padova

Dante Aligheri, Rime “Petrose”, III

Guillaume de Machaut *Plus dure que un dyamant*
(1300ca - 1377) Paris, Bibliothèque Nationale, Ms fr. 1585

Francesco Landini *L'alma mia piange*
Firenze, Bibl. Nazionale Centrale, Panciatichiano 26

Dante Aligheri, Rime “Petrose”, II

Francesco Landini *Or su, gentili spirti ad amar pronti*
Firenze, Bibl. Laurenziana, Med. Pal. 87, Squarcialupi

Donna l'animo tuo pur fugge
Firenze, Bibl. Laurenziana, Med. Pal. 87, Squarcialupi

brani tratti da Giovanni Boccaccio, Trattatello in laude di Dante

S'i' ti son stato
Firenze, Bibl. Nazionale Centrale, Panciatichiano 26

Guarda una volta in cià
Firenze, Bibl. Nazionale Centrale, Panciatichiano 26

Dante Aligheri, Rime “Petrose”, IV

Gilles Binchois *Triste plaisir et douleurose joye - rondeau*
(1400ca - 1460) Oxford, Bodleian Library, Canon. Misc. 213

laREVERDIE

Nel 1986 due coppie di giovanissime sorelle fondano l'ensemble di musica medievale **laReverdie**: il nome, ispirato al genere poetico romanzo che celebra il rinnovamento primaverile, rivela forse la principale caratteristica di un gruppo che nel corso degli anni continua a stupire e coinvolgere pubblico e critica per la sua capacità di approccio sempre nuovo ai diversi stili e repertori del vasto patrimonio musicale del Medioevo europeo e del primo Rinascimento. L'assidua ricerca e l'esperienza accumulata in oltre trent'anni di attività, hanno fatto de laReverdie un gruppo unico per l'affiatamento, l'entusiasmo e l'acclamato virtuosismo vocale e strumentale.

laReverdie svolge una regolare e intensa attività concertistica in Italia e in diversi paesi esteri tra cui Svizzera, Germania, Austria, Inghilterra, Belgio, Olanda, Francia, Spagna, Portogallo, Slovenia, Polonia, Messico. Ha registrato concerti e programmi radiofonici e televisivi in tutta Europa e in Messico.

Ha all'attivo una ventina di incisioni discografiche, di cui 18 con la casa discografica Arcana molti dei quali in co-produzione con WDR, insigniti di numerosi premi della critica internazionale, fra cui il Diapason d'Or de l'année 1993 che ha lanciato la loro carriera. Gli ultimi Cd hanno ricevuto la nomination all'International Classical Music Awards (2010, 2014, 2019) per la categoria Early Music.

L'ultimo progetto discografico, che vede la partecipazione straordinaria di Christophe Deslignes all'organo portativo, ha ricevuto la nomination per l'anno 2019 dalla rivista inglese Gramophone.

Dal 1997 i suoi componenti sono impegnati in un'intensa attività didattica sul repertorio medioevale presso importanti istituzioni italiane e straniere tra cui: Corsi Internazionali di Musica Antica di Urbino, Masterclass presso Festival

Amici della Musica di Padova

Trigonale (Austria), Fondazione Benetton Studi e Ricerche (Treviso), Fondazione Ugo e Olga Levi onlus (Venezia), La Settimana musicale del Trecento (Arezzo) e regolari corsi di studio presso la Civica Scuola di Musica “C. Abbado” di Milano e la Staatliche Hochschule für Music Trossingen (Germania).

DAVID RIONDINO

David Riondino (Firenze, 1952). Bibliotecario a Firenze, dal 1970 al 1980 in Biblioteca Nazionale. Come cantautore, partecipa più volte al Club Tenco. Apre nel 1979 lo storico Tour di De André e PFM. Tra i suoi successi più noti, *Maracaibo*, pezzo cult dell'estate '81, e il personaggio di Joao Mesquinho. Dal suo debutto, oltre la musica e la scrittura poetica, esplora instancabilmente il teatro (ha lavorato con Paolo Rossi, Giuseppe Bertolucci, Sabina Guzzanti, Sandro Lombardi, Enrico Rava, Stefano Bollani, e attualmente è in scena con Dario Vergassola in “Riondino accompagna Vergassola ad incontrare Flaubert”), il cinema (ha lavorato con Marco Tullio Giordana, Gabriele Salvatores, Sabina Guzzanti, oltre a dirigere i film “Cuba libre - Velocipedi ai tropici”) la radio (tra gli altri programmi da lui condotti, “Il Dottor Djembé”, con Stefano Bollani, su RaiRadio3 e “Vasco de Gama”, con Vergassola, su RaiRadio2) e la televisione (“Maurizio Costanzo Show”, “Quelli che il calcio”, “A tutto volume”, “Velisti per caso” e “Una poltrona per due”). Verseggiatore satirico per «Tango», «Il male», «Cuore», «Comix», tra i suoi libri ricordiamo *Rombi e Milonghe* (Feltrinelli, 1993) e, illustrato da Milo Manara, *Il trombettiere* (Magazzini Salani, 2012). Documentarista, ha girato e prodotto vari lavori sulla improvvisazione in versi a Cuba, uno per tutti “Shakespeare in Avana”, nel 2010.

PIÙ DURA CHE PETRA

Dante e la musica del suo tempo: artifici ed espressionismi

All'interno della produzione delle *Rime*, che Dante Alighieri continuerà a comporre durante tutta la vita e che i critici tentarono di ordinare secondo criteri cronologici o formali, le cosiddette *Rime Petrose*, (2 sestine e 2 canzoni) sono databili tra il 1296 e il 1304, periodo di densa attività politica del poeta, cui già dal 1290 era mancata la presenza della Musa Beatrice. Dedicataria di queste rime è una fantasmagorica Petra, probabilmente non identificabile con una donna realmente esistita, forse invece personificazione dell'amore negato o per alcuni della filosofia, mentre il linguaggio volutamente crudo e poco armonioso prelude, secondo la critica dantesca, allo stile compositivo della prima Cantica della Divina Commedia.

La sestina dantesca utilizzata nelle **Rime Petrose**, mutuata per quanto riguarda l'artificio poetico-matematico e l'atmosfera cupa dal "cledisat" del trovatore **Arnaut Daniel**, ci guida lungo questo percorso musicale dagli epigoni del Duecento agli inizi del Quattrocento. Un'esplorazione del "lato oscuro" della lirica musicale amorosa, in cui non si celebrano la primavera e il trionfo d'amore, ma l'algido inverno e la crudeltà dell'amata, l'impietoso scorrere del tempo e la speranza tradita e disillusa. Una ricerca espressiva che si discosta dal lieto e primaverile clima poetico che ambienta la prima stagione del dolce stil novo o delle prime ballate arsnovistiche, in cui la devozione del cantore è coronata dal ritorno della primavera e dal favore dell'amata. Ricerca che seleziona parole e metrica in modo espressionistico, per trovare suoni e immagini di desolazione, malinconia e rabbia.

Amici della **Musica** di **Padova**

*E tanto è la stagion forte ed acerba,
c'ha morti li fioretti per le piagge,
li quai non poten tollerar la brina:
e la crudel spina
però Amor di cor non la mi tragge
(D. Alighieri - Rime, 100)*

La desolazione dell'inverno emerge anche nei testi dei madrigali di **Jacopo da Bologna**, a volte come scenario dell'amore sfiorito, ma anche semplicemente come fantasiosa ambientazione di testi araldico celebrativi. Personaggi femminili sovranaturali crudeli e minacciosi, sebbene esistenti da millenni in tutte le mitologie europee ed extraeuropee, popolano i testi musicati del primo Trecento, descritti con una tavolozza linguistica estremamente cruda ed inquietante e terminologie accostabili a quelle che Dante usa per descrivere la sua crudele musa Petra. Perfino **Francesco Landini**, cantore d'amore per eccellenza, nei cui versi spesso sembrano riecheggiare le cortesi atmosfere della *Vita Nova*, talvolta si trasforma in poeta del disincanto e della malinconia:

*Ne fede ne pietà ne caldo amore, ne mercè mai trovai
Ma solamente guay
Et lei crudele, ingrata et inportuna*

oppure

*I'piango lasso'l tempo che passa/ che so quel ch'è veggiendomi invecchiato
Per me sollazzo mai più s'intende/Né dolcezza d'amor, ma soll'accidia*

Amici della **Musica** di **Padova**

Landini usa epiteti tutt'altro che devoti per l'amata definendola:

Impietosa cruda, selvagia donna, bella et vaga/I'pur ti vincerò di lunga prova (S'i' ti son stato)

E addirittura usa lo stesso metaforico “senhal” usato da Dante nelle sue ultime Rime:

Orsù gentil spirti ad amar pronti,/volete voi veder el Paradiso?/Mirate d'esta petra el vago viso (Or su, gentili spirti ad amar pronti)

Ulteriore parametro espressivo che accomunerà la scelta dei brani musicali alle Rime Petrose è il virtuosismo tecnico nella composizione metrica. Gli **arsnovisti italiani** di ultima generazione, mettendo in pratica le più avanzate teorie ritmiche e notazionali dei teorici del **Trecento francese**, compongono brani di ardita sottigliezza, in cui misure ritmiche diverse vengono sovrapposte nelle varie voci, con passaggi virtuosistici che pochi decenni prima non erano nemmeno rappresentabili dalla notazione musicale usata fino a quell'epoca. Il risultato espressivo è di alta suggestione, una produzione musicale di altissimo livello, che evidentemente richiedeva esecutori vocali e strumentali di elevato virtuosismo. Anche nella musica come nella poesia il legame tra Italia e Francia è significativo; Dante ammira e reinterpreta la raffinata metrica provenzale del trobar clus (che però rivestiva le sue sestine con musica ritmicamente semplice, quasi priva di melismi), mentre nel secolo successivo i compositori italiani reinterpreteranno forme e figure musicali trasmesse dalla scuola parigina, con il fisiologico sfasamento temporale che spesso si trova nella circolazione delle avanguardie stilistiche in letteratura e musica.

laReverdie

Amici della Musica di Padova

DISCOGRAFIA (laReverdie)

- 1990/96 *Bestiarium- Animals and nature in Medieval Music* (NUOVA ERA)
- 1993 *Speculum Amoris - Lyrique de l'Amour Médiéval du mysticisme à l'érotisme* (ARCANA)
- 1993 *O tu chara sciença - Musique de la pensée Médiévale* (ARCANA)
- 1994 *Laude di Sancta Maria - Veillée de chants de devotion dans l'Italie des Communes* (ARCANA)
- 1996 *Suso in Italia bella - Musique dans les cours et cloîtres de L'Italie du Nord* (ARCANA)
- 1997 *Historia Sancti Eadmundi - De la liturgie dramatique au drame liturgique* (ARCANA)
- 1998 *Insula feminarum - Résonances médiévales de la Féminité Celte* (ARCANA)
- 1998 *La nuit de Sant Nicholas - le culte de Saint Nicholas dans la musique Médiévale* (ARCANA)
- 1999 *Legenda Aurea - Laudes des Saints au Trecento italien* (ARCANA)
- 2000 *La Reverdie en concierto- Festival Intezrnacional de Santander* (RTVE)
- 2001 *Nox-Lux – lumière de vie & tenèbre de mort* (ARCANA)
- 2003 *Guillaume Dufay: voyage en Italie* (ARCANA)
- 2003 *Sponsa Regis - La victoire de la Vierge dans l'oeuvre d'Hildegard de Bingen* (ARCANA)
- 2005 *Jacopo da Bologna: madrigali e cacce* (ARCANA)
- 2006 *Guillaume Du Fay: Missa Sancti Jacobi* (ARCANA)
- 2007 *La Musica del Medioevo per la collana I Classici della Musica del Corriere della Sera.*
- 2009 *Carmina Burana: Sacri Sarcasmi* (ARCANA)
- 2013 *I dodici giardini: Cantico di Santa Caterina da Bologna (1413-1463)* (ARCANA)
- 2014 *Laudarium - Songs of popular devotion from 14th Century Italy* (ARCANA)
- 2015 *Venecie mundi splendor - Marvels of medieval Venice - Music for the doges, 1330-1430* (ARCANA)
- 2016 *Knights, Maids and Miracles – The spring of Middle Ages* (ARCANA)
- 2017 *Loysset Compère: Missa Galeazescha – collaborazione con Odhecaton/Paolo Da Col* (ARCANA)
- 2017 *The Night of Saint Nicholas - A Medieval Liturgy for Advent - La Reverdie & I Cantori Gregoriani* (ARCANA)
- 2019 *L'occhio del cor: Francesco Landini – laReverdie & Christophe Deslignes* (ARCANA)
- **2021 In preparazione “O quam pulchra es: musica alla corte di Lionello d’Este” (ARCANA)**

TESTI

Selvaggia fera, di Diana serva,
perchè pur fugi come presta cerva?
De! donna, nel mie cor è speculata
di tutte tuo' virtù non pur fuggire,
vinca pietà la tuo voglia gelata
si ch'a te piaccia el mie leal servire,
non per ch'i' 'ntenda mai da te partire,
sii quanto vuo' ver me spietata e acerva.

Chanzon do-l moz son plan e prim

faz pos era botono'ill vim,
e-il'auchor cim
son de color
de tuta flor,
e verdeia la fuolla,
e'il chant e'il brail
son a l'onbrail
dels auzels per la bruoilla.

Pels brolz auch los chanz e'l refrim
e per q'om no m'en faza crim
obri e lim
moz de valor
ab art d'Amor

*Una canzone dalle parole piane e semplici
io scrivo, ora che fiorisce il salice, e le cime
più alte son del colore di tutti i fiori e i canti,
e i gridi d'uccelli suonano all'ombra del
boschetto.*

*Attraverso le piante sento i canti e i
ritornelli e, cosicché nessuno possa
lamentarsene con me, opero e limo secondo
arte amorosa, da cui non ho un cuore che mi
abbandoni: anzi, sebbene mi sdegni, seguo il*

Amici della Musica di Padova

don non ai cor qe-m tuoilla;
anz, si be-n fail,
la ses a trail,
on plus vas me s'orguoilla.

Petit val orguoillz d'amor
c'ades trabucha son seignor
del luoc auchor
bais e-n terraill
per tal trebaill
qe de joi lo despuoilla:
dreiz es lacrim
et ard'e rim
cel qi d'amor janguoilla.

Bona domna vos cui ador,
ges per orguoill non vai alor,
mas per paor
del devinaill
don jois tressail
faz senblan que no-s vuoilla,
c'anc no-n jauzim
de lor noirim:
mal m'es qe lor o cuoilla.

Si ben vau per tot a esdaill,
mos pessamenz lai vos asaill,

suo cammino, anche se s'inorgoglisce contro di me.

Vale poco l'orgoglio in amore, invece getta il suo padrone dal luogo più alto fino a terra con un tale tormento che gli toglie ogni gioia: è giusto che pianga, ed arda e bruci, chi gioca con amore.

Buona signora, che adoro, non è per orgoglio che mi rivolgo altrove, ma per paura di quei curiosi da cui gioia è scossa; fingo di non volerti, dato che non ho mai apprezzato le loro prelibatezze: non mi piace che essi ne colgano.

Sebbene vado vagando, il mio pensiero ti assale, perché io canto e valgo er l'amore

Amici della Musica di Padova

q·eu chan e vaill
per el joi qe'nz fim
lai o·n partim,
mas sovenz l'oilz mi moila
d'ir e de plor
e de dolzor,
car per joi ai qe·m duoilla.

Er ai fam d'amor don badaill
e no sec misura ni taill;
sol m·o egaill
c'anc non auzim
del tems Caim
amador meinz acuoilla
cor trichador
ni basador;
per qe mos jois capduoilla.

Bella qi q'es destuoilla,
Arnauz dreiz cor
lai on'es honor
car vostre prez capduoilla.

Involta d'un bel velo vidi seder colei la qual spesso me fa cridar: - Oimei! -
Allor tuto tremando cum'al signor mio piaque dissi: - Madona, cum vui sia pace. -
Questa, piena d'argoglio qual freda pietra e dura fece risposta più che morte oscura: "Mo la, vilan; mo la per la via vostra! "

*che ci siamo dati là dove ci siamo separati,
ma gli occhi spesso mi si bagnano di tristezza e nostalgia e di dolcezza, dal momento che per amore ho chi mi faccia dolere.*

Adesso ho fame d'amore, e sospiro e non seguo misura né regola; mi premia solo il fatto che non si sia mai sentito, dal tempo di Caino un amante che meno di me accolga un cuore falso o ingannevole; per cui mia gioia è al suo picco più alto.

*Bella, non guardare chi resta indeciso,
Arnaut corre dritto là dov'è l'onore, poiché il vostro valore lo mantiene al suo picco più alto.*

Sotto l'imperio del posente prince

che nel so nom' ha le dorate ale
regna la bisa el cui morso me vince.
Sì che da lei fugir nula me vale
la me persegue & 'l cor mio segnoreza
poi como dona instesa se vageza.
Como ch' io la remiro pur se acorze
i ochi doneschi & chiude & via sen fuze
ma como serpe toscosa porze
de foco fiama che m'aceca & struze
l'animo ha crudo & sì aspra la scorza
ch'amor en lei per mi più non ha forza.
Custei me fe' zà lume più che 'l sole
cum più zò me ricordo più me dole.

Lucida petra, o Margherita cara,
Tanto splendor non rende
Quanto da' tuo' begli ochi ognor discende.
Però merçede, infin ch'è 'l tempo verde,
Ché ogni virtù sança pietà si perde.

Plus dure qu'un dyamant

Ne que pierre d'aymant
Est vo durté,
Dame, qui n'avez pité
De vostre amant
Qu'ociés en desirant
Vostre amitié.

*Più dura del diamante e delle pietre amanti
(magneti)
è la vostra durezza, o signora, che non avete
pietà del vostro amante e lo uccidete, deside-
roso del vostro amore.*

Amici della Musica di Padova

Dame, vo biauté
Qui toutes passe, à mon gré,
Et vo samblant
Simple et plein d'umilité,
De douceur fine paré,
En sousriant,
Par un acueil attraiant,
M'ont au cuer en regardant
Si fort navré
Que ja mais joie n'avré,
Jusques à tant
Que vo grace qu'il atent
M'arez donné.

J'ay humblement enduré
L'amoureux mal et porté,
En attendant
Vostre bonne volenté
Que j'ay et tous cas trouvé
Dure et poignant.
Et quant tous en vo commant
Suis, je me merveil comment
Vostre bonté
M'a se grace refusé,
Quant en plourant
Vous ay et en souspirant
Merci rouvé. Plus dure qu'un dyamant....

*Signora, la vostra bellezza, che tutte
sorpassa a mio parere, ed il vostro
sembiante semplice e pieno d'umiltà,
impresiosito di vera dolcezza nel sorridere
con attraente benevolenza, con uno sguardo
ha ferito
il mio cuore così profondamente che
giammai proverò gioia finché non mi avrete
donato la vostra grazia, che io attendo.*

*Ho umilmente sopportato e sopporto i mali
d'amore, attendendo la vostra buona
volontà, che ho sempre trovato dura e
pungente.
E siccome sono interamente a voi soggetto,
mi stupisco che la vostra bontà mi abbia
rifiutato la grazia, quando piangendo e
sospirando vi ho implorato pietà.*

L'alma mie piang'e mai non può aver pace
da poi che tolto m'hai,
donna, 'l vago mirar di cu'ci' 'nfimammai.
Fu di tanto piacer la dolce vista
ch'inamorai nel tuo primo guardare,
sperando aver la grazia che-ss'aquista
ispesse volte per virtù d'amare.
Pur veggio la speranza mia mancare,
ché 'l viso non mi fai
che-ttu solevi, ond'io sto 'n pen'e 'n guai.
L'alma mie piang'e mai non può aver pace

Or su, gentili spirti ad amar pronti volete voi vedere 'l paradiso?
Mirate d'esta petra el vago viso. Ne le suo luce sancte arde e sfavilla Amor vittorio-
so, che divampa per dolcezza di gloria chi la mira. Ma l'alma mia, fedelissima ancil-
la, piata non trova in questa chiara lampa e null'altro che lei ama e disira. O sacra
iddea, al tuo servo un po' spira mercè; mercè sol chiamo, già conquiso. Deh, fallo
pria che morte m'abbia anciso.

Donna, l'animo tuo pur fugge amore,
e gli occhi vaghi tuoi
portan gli strai c'uccidon cu tu vuoi.
E ti dato tesoro di gran bellezza,
perche sia dura, non questo richiede.
A tte benignita fuggiendo aspreça.
Che segua 'l cor quel che di fuor si vede.
Mostrar el volto bel pien di merçede
e dureçça aver poj

Amici della **Musica** di **Padova**

non è dolor, che tanto 'l servo noj.

S'i' ti son stato vogli' esser fedele,

perche non driça piata le tuo' vele,
cruda, selvaggia donna, bell'e vaga.

I' pur ti vincerò di lunga prova.

E non fara tua dureçça tal piaga
ch'a seguir te mie fè non sia più nova.

La qual cercando altro modo non trova
per farti ben piatosa di crudele.

Guard'una volta incia verso 'l tuo servo con atto di merçede,

la qual a tte pietosamente chiede.

Po(i)che sì bella se', non sie crudele
ma sia benign'a chi per te sospira.

Volgi gli occhi e la mente al tuo fedele,
che sente sommo ben quando ti mira.

Quella virtù d'amor che 'n lui spira
perché d'assai ti vede,

accenda te per la sua pura fede.

Guard'una volta incia verso 'l tuo servo...

Triste plaisir et douloureuse joye,

Aspre doulceur, desconfort ennuieux,

Ris en plorant, souvenir oublieux

M'accompaignent, combien que seul je soye.

Piacere triste e gioia dolorosa,

dolcezza amara, conforto agonizzante,

risate piene di lacrime, ricordi che si con-

*sumano, quelli sono i miei amici, anche
se sono da sola.*

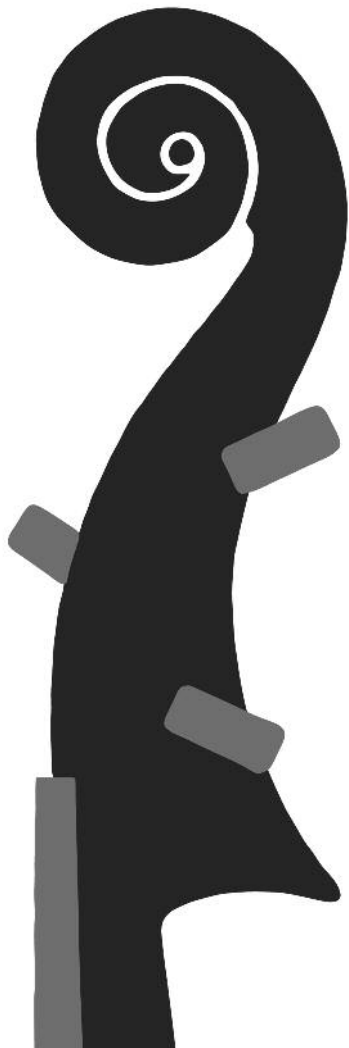
Amici della **Musica** di **Padova**

Embuchié sont, affin qu'on ne les voye
Dedans mon cueur, en l'ombre de mes yeux.
Triste plaisir et amoureuse joye !

C'est mon trésor, ma part et ma monoyé ;
De quoy Dangier est sur moy envieux
Bien le sera s'il me voit avoir mieulx
Quant il a deuil de ce qu'Amour m'envoye.
Triste plaisir et douloureuse joye.

*Sono nascoste, non si vedono
Nel mio cuore, in ombra per i miei occhi.
Piacere triste e gioia dolorosa.*

*Questo è il mio tesoro, la mia unica
ricchezza.
Questo è il motivo per cui Angoscia è
pieno di invidia: Se solo potesse vedere
il mio vantaggio,
Perché mi odia per quello che l'Amore
mi ha dato. Piacere triste e gioia
dolorosa.*



PROSSIMI CONCERTI

65^a Stagione concertistica **2021|2022**

Venerdì 17 dicembre 2021 ciclo B

Auditorium C. Pollini, Padova ore 20.15

RAFFAELE PE & LA LIRA D'ORFEO
controtenore e ensemble barocco

Musiche di

J.S. Bach, G.P. Telemann

ore 16.30 - Auditorium Pollini **PROVA APERTA**

Biglietti 7€ Interi - 3€ Ridotti

BEETHOVEN

Integrale delle Sonate per pianoforte

Sabato 4 dicembre 2021

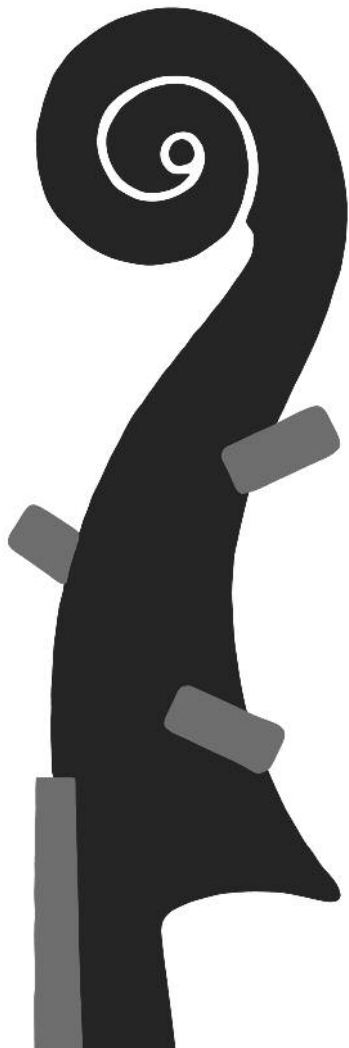
Sala dei Giganti al Liviano, Padova ore 17.00

ALESSANDRO CESARO pianoforte
(4^o concerto)

Sonata n. 16 op. 31 n. 1

Sonata n. 15 op. 28 "Pastorale"

Sonata n. 14 op. 27 n. 2 "Chiaro di Luna"



PROSSIMI CONCERTI

Sabato 11 dicembre 2021 ore 17.00

Teatro alla Specola, via S. Tommaso 3

**SOFIA ANDREOLI
BEATRICE BARISON
SARA CASTELLANO
ELISABETTA CHIARATO
GAIA DE LORENZI
MARTINA DELL'UNIVERSITÀ
GIULIA VIALLI**
pianoforte

ALESSANDRO TOMMASI
presentazione

ALBUM BEETHOVEN

Dix Morceaux brillants pour le Piano

composés par Messieurs

*Chopin, Czerny, Döhler, Henselt, Kalkbrenner, Liszt,
Mendelssohn-Bartholdy, Moscheles, Taubert et Thalberg
et publiés par l'Editeur P. Mechetti pour contribuer aux
Frais du Monument de Louis van Beethoven [Febr 1842]*

Ingresso 1€

CONCERTI D'ORGANO

CONCERTI PER L'AVVENTO 2021

CHIESA DI S. ANTONIO ABATE

Domenica 28 novembre 2021, ore 17.00

MADERNA 192020

ILARIA CENTORRINO

Musiche di J.S. Bach, J.C. Bach, C.P.E. Bach, J.G. Albrechtsberger, B. Maderna

Domenica 5 dicembre 2021, ore 17.00

GIULIO DE NARDO

Musiche di H. Scheidemann, S. Scheidt, D. Buxtehude, G. Muffat, J.S. Bach

Domenica 12 dicembre 2021, ore 17.00

DENIEL PERER

Musiche di D. Buxtehude, J.J. Froberger, J.K. Kerll, N. Bruhns, D. Scarlatti, C.P.E. Bach, J.S. Bach

Domenica 19 dicembre 2021, ore 17.00

FRANCESCO GRIGOLO

Musiche di N. Bruhns, D. Buxtehude, J.S. Bach, F. Mendelssohn

INGRESSO LIBERO CON PRENOTAZIONE

CHIESA DI S. ANTONIO ABATE

Via Savonarola 176, Padova

Informazioni:

tel. 049 8756763

info@amicimusicapadova.org

www.amicimusicapadova.org

